

La memoria del mondo
di Italo Calvino e la società
dell'informazione

Alberto Cammazzo
16 dicembre 2016



Seminari
del circolo glossematico

Italo Calvino
LA MEMORIA DEL MONDO



CLUB DEGLI EDITORI

Club degli Editori, 1968



Italo Calvino
(1923 – 1985)

3 tempi

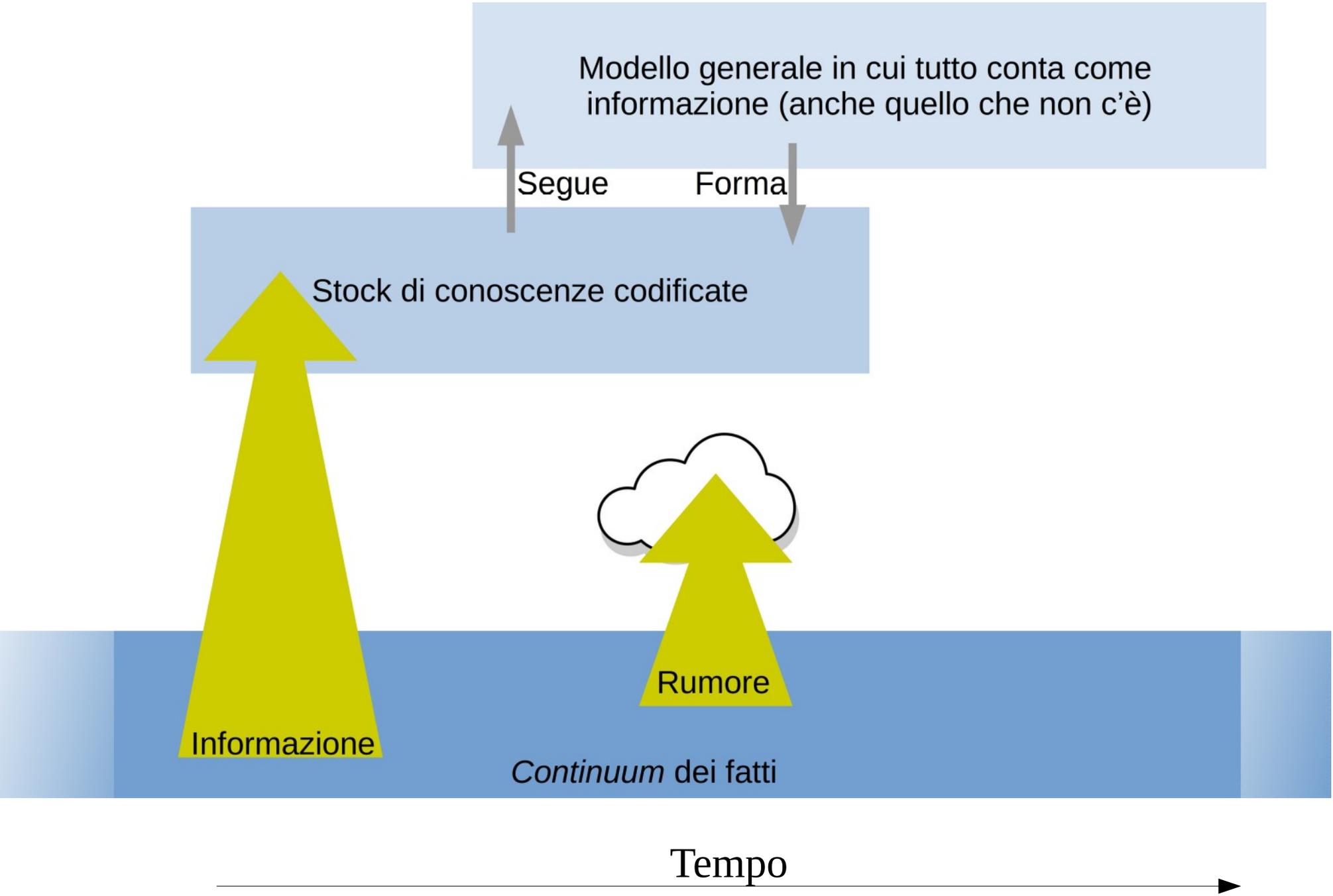
(1) la comunicazione come dovrebbe essere per il Direttore:
soli fatti codificabili ed ordinati

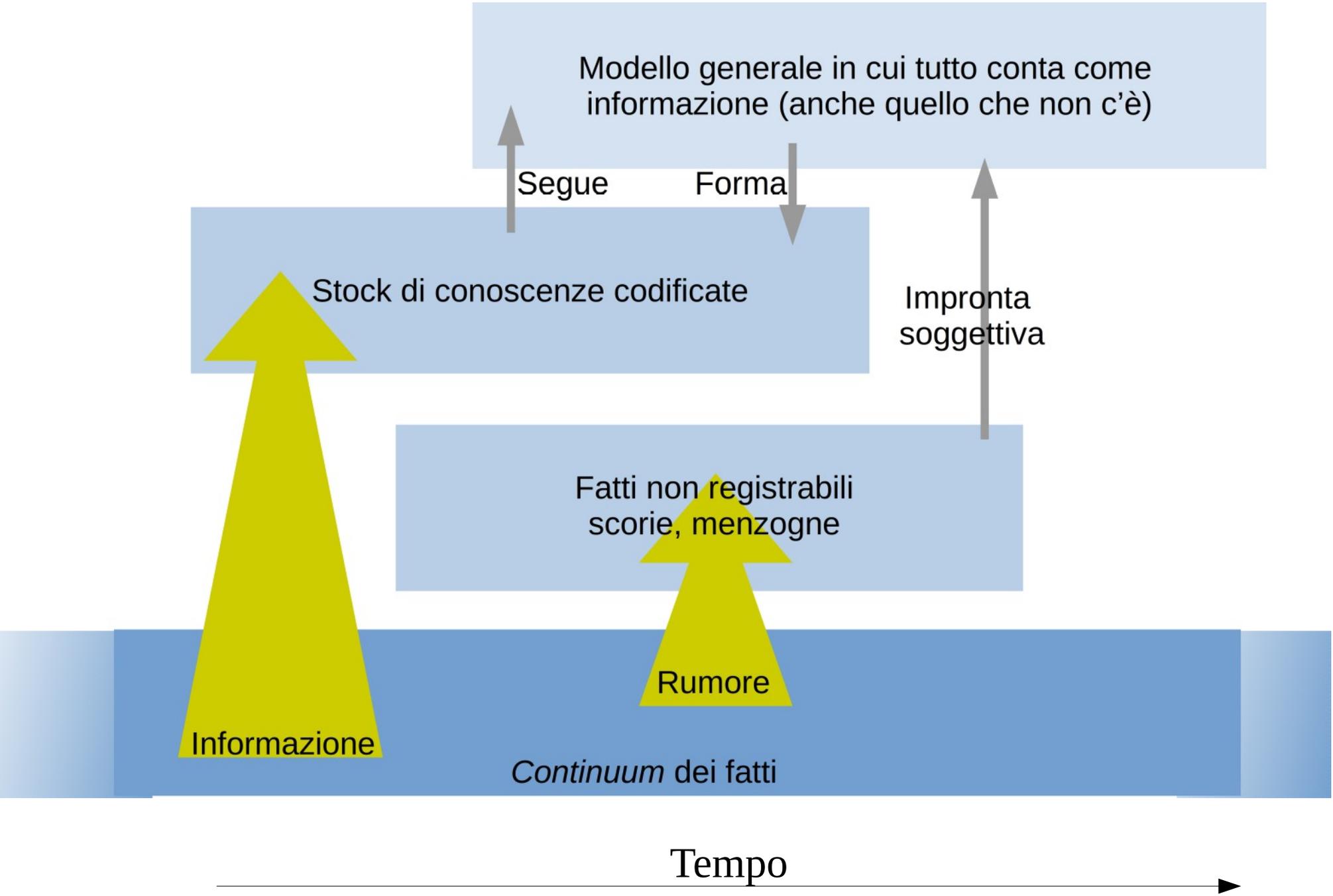
(2) la comunicazione com'è:
anche fatti significativi ma non codificabili

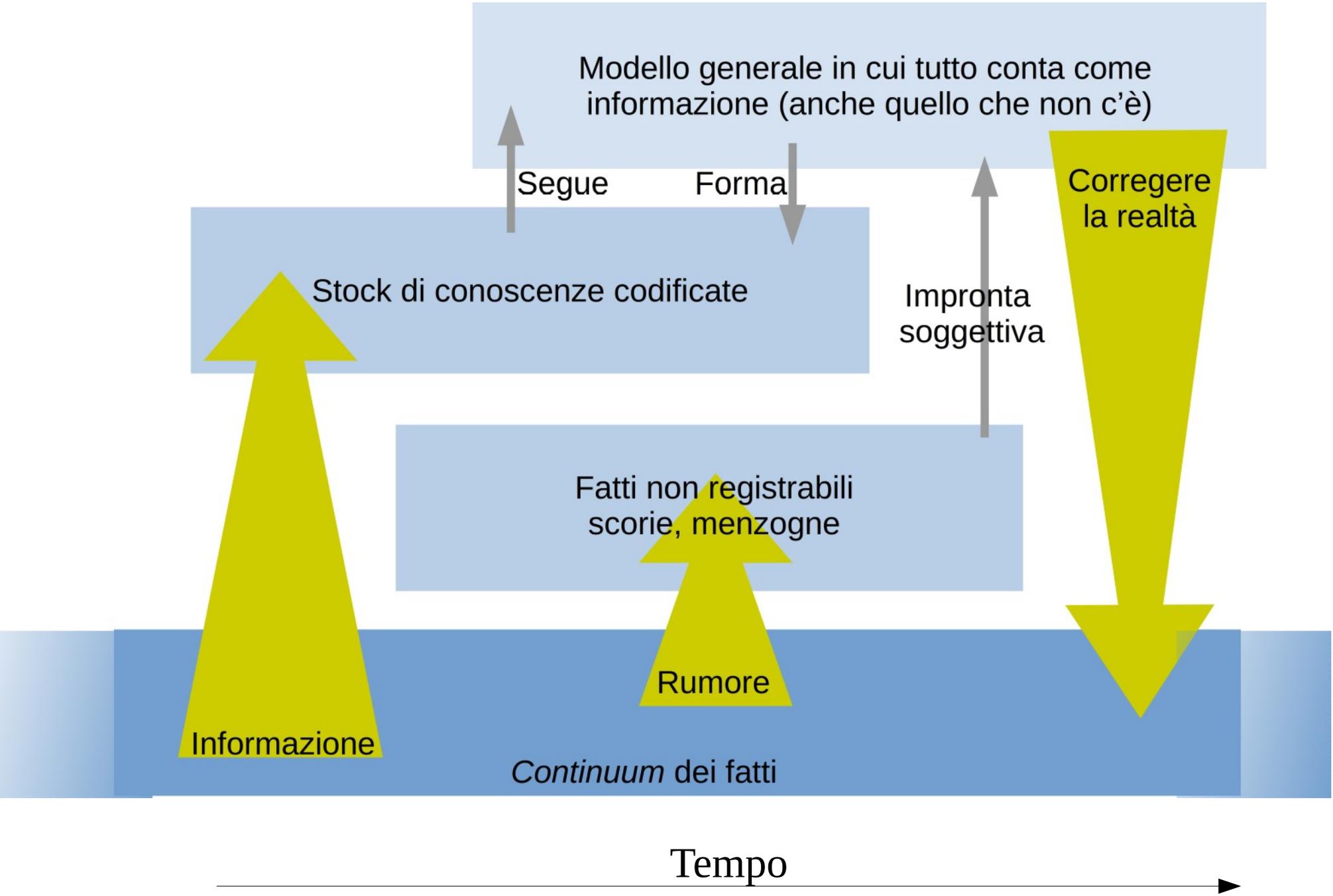
(3) il problema della incoerenza e
sua soluzione drammatica:
piegare la vita alla sua descrizione

Gli elementi

- I. tutti i **fatti**: “tutto quello che si sa d’ogni persona e animale e cosa [...] del presente ma anche del passato, di tutto quello che c’è stato dalle origini”
- II. **l'informazione**: stock di conoscenze che segue il **modello** e lo forma.
- III. il **rumore**: ciò che compone *l'universo in quanto rete discontinua degli attimi non registrabili*
- IV. Il **modello generale**: rappresenta ogni possibile stato del mondo nella sua possibilità teorica, fuori dal tempo (“ciò che è, è stato e sarà, e tutto il resto niente”).







(1) la comunicazione “come dovrebbe essere”

via *tassofila*

minima quantità di dati che abbia
il maggior potere descrittivo

Il mondo coincide, a meno di approssimazioni,
con l'informazione necessaria per descriverlo

(1) Shannon: teoria della comunicazione

(2) Hjelmslev: teoria del linguaggio

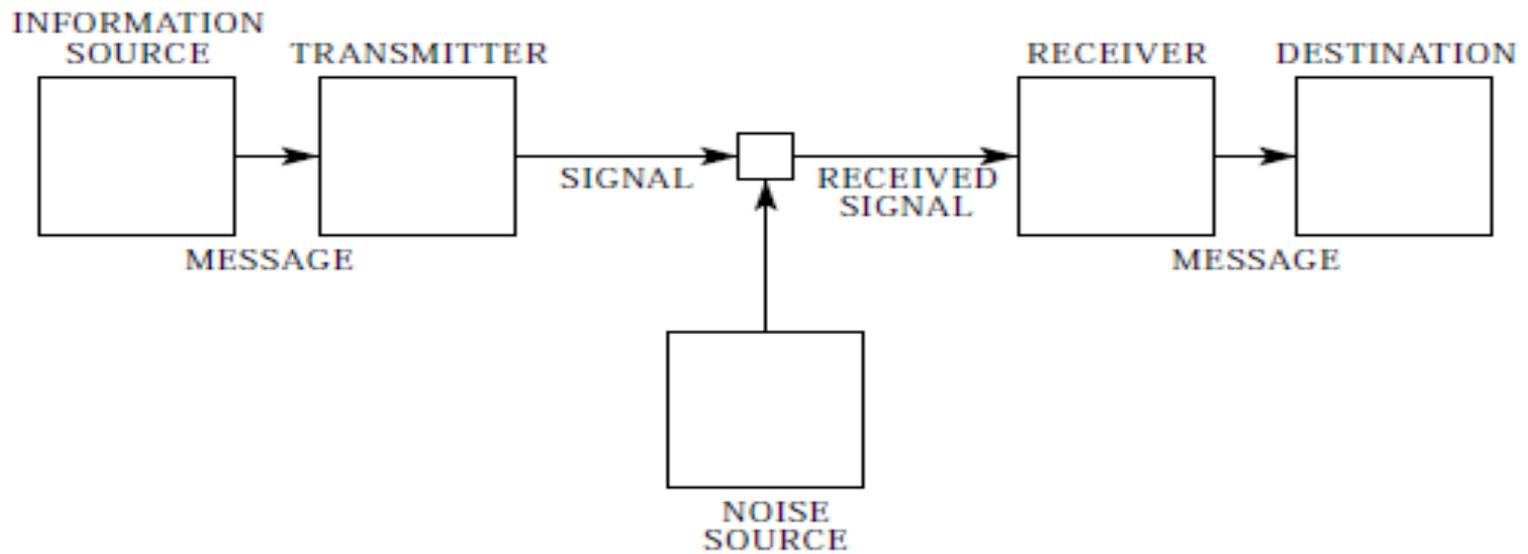
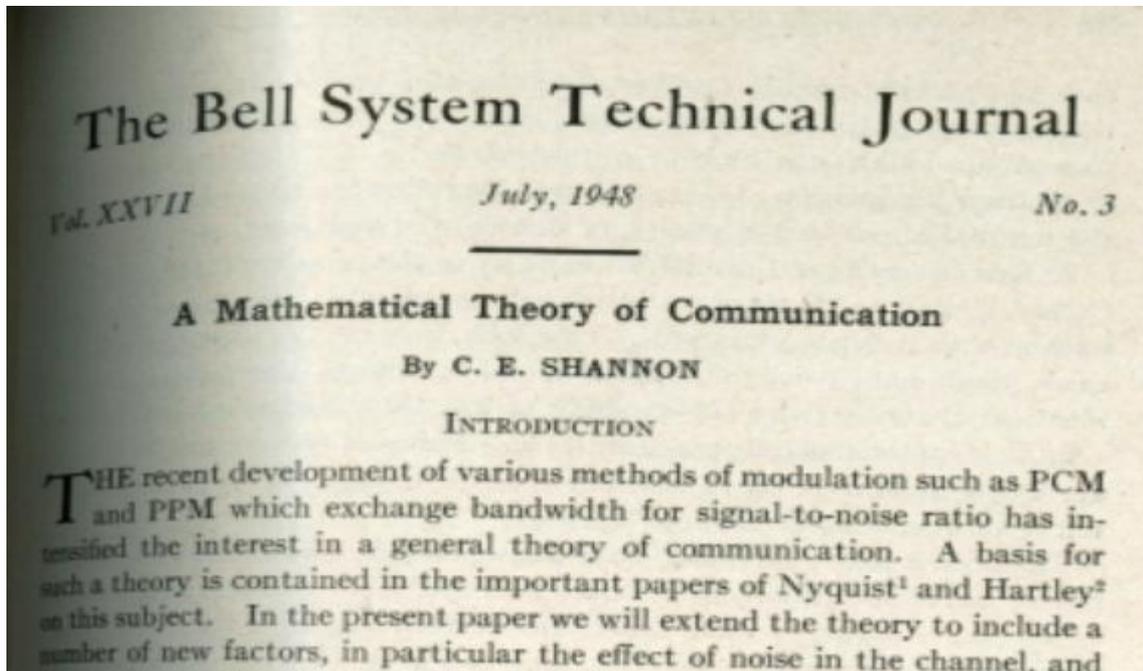


Fig. 1 — Schematic diagram of a general communication system.



Claude Shannon (1916–2001)

We have yet to represent mathematically the operations performed by the transmitter and receiver in encoding and decoding the information. Either of these will be called a discrete transducer. The input to the transducer is a sequence of input symbols and its output a sequence of output symbols. The transducer may have an internal memory so that its output depends not only on the present input symbol but also on the past history. We assume that the internal memory is finite, i.e., there exist a finite number m of possible states of the transducer and that its output is a function of the present state and the present input symbol. The next state will be a second function of these two quantities. Thus a transducer can be described by two functions:

$$y_n = f(x_n, \alpha_n)$$
$$\alpha_{n+1} = g(x_n, \alpha_n)$$

where

x_n is the n^{th} input symbol,

α_n is the state of the transducer when the n^{th} input symbol is introduced,

y_n is the output symbol (or sequence of output symbols) produced when x_n is introduced if the state is α_n .

Piano dell'
ESPRESSIONE

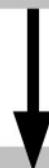
Funzione
segnica

Piano del
CONTENUTO

Si proietta nella materia

Suddivisioni
proprie della
lingua

FORMA



*Materia formata:
Catena sonora
fonemi, suddivisioni
del parlato*

Materia formata:
paradigmi

SOSTANZA

*continuo del parlato
[o "rumore"]*

*Senso
pensiero stesso,
(massa amorfa)
Nuvola di Amleto
Sabbia nello stampo
Continuo amorfo inanalizzato*

MATERIA

“Come la stessa sabbia si può mettere in stampi diversi, come la stessa nuvola può assumere forme sempre nuove, così la stessa materia può essere formata o strutturata diversamente in lingue diverse.

A determinare la sua forma sono soltanto le funzioni della lingua, la funzione segnica e le altre da essa deducibili.

La materia rimane, ogni volta, sostanza per una nuova forma, e non ha altra esistenza possibile al di là del suo essere sostanza per questa o quella forma.”

FTL 57



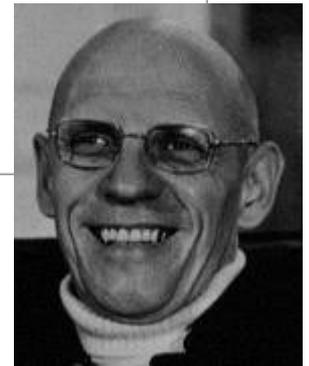
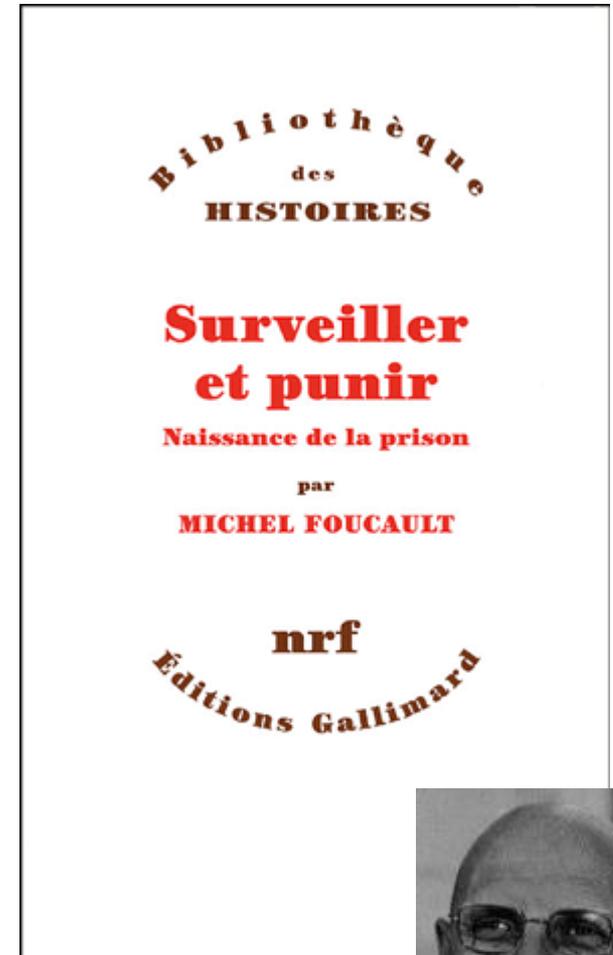
Lous Hjelmslev, 1899 – 1965



Tassonomia e potere

Sous la forme de la **taxinomie**, [le tableau] a pour fonction de caractériser (et par conséquent de réduire les singularités individuelles), et de constituer les classes [...].

Mais sous la forme de la **répartition disciplinaire**, la mise en tableau a pour fonction, au contraire, de traiter la multiplicité pour elle-même, de la distribuer et d'en tirer le plus d'effets possibles. [...]



FOUCAULT, M. 1975 Surveiller et punir : naissance de la prison,

Problema: l'insignificanza

Quando tutto è codificato dal modello, diventa o previsto o prevedibile, è quindi profondamente insignificante, privo di *senso*

→ diventa significativa
l'approssimazione e il rumore.

(1) la comunicazione *com'è*

via tassofoba

Un principio di efficacia relazionale della comunicazione seleziona il rumore da includere:

- perturbare il modello tassonomico
- costruire una relazione con l'interprete
(chiamarlo a decifrare)

Gilles Deleuze 1925 – 1995
Félix Guattari 1930 – 1992

Nous nous sommes fatigués
de l'arbre. Nous ne devons
plus croire aux arbres, aux
racines ni aux radicelles,
nous en avons trop souffert.
Toute la culture arborescente
est fondée sur eux, de la
biologie à la linguistique.



GILLES DELEUZE
FELIX GUATTARI

CAPITALISME ET SCHIZOPHRÉNIE 2

MILLE PLATEAUX



LES ÉDITIONS DE MINUIT

Gilles Deleuze, Félix Guattari 1980

Albero

Posizioni / punti

Binario

Supportato da assi
genetici, strutturato

Genealogia

Revient au même

Rizoma

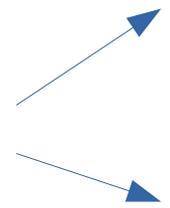
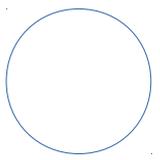
Linee

Multiplo

Sostenuto da
connessioni

Anti-genealogia

Entrate multiple



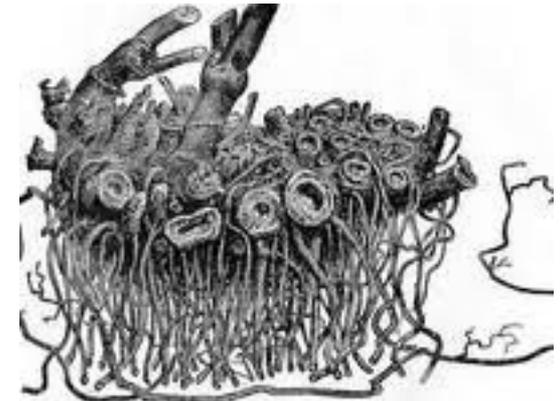
Rebranche

Germoglia

Mette in questione

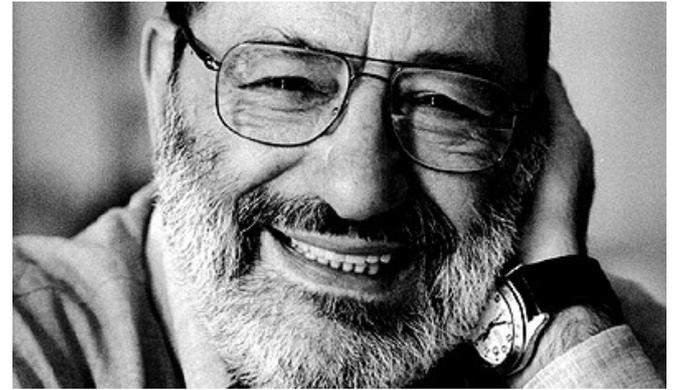
Organizza, Stabilizza

Neutralizza, Struttura



Si può immaginare un uomo medievale che vive nei propri nervi il *modo simbolico*, e si aggira per un mondo in cui tutto, la foglia, l'animale, la pietra, vogliono certamente dire qualcos'altro. *Aliud dicitur, aliud demonstratur*: un sospetto nevrotico continuo non solo di fronte alla parola, ma di fronte alla natura. Una **coazione ad interpretare**.

Eco 1984, p.242



Louis Hjelmslev,
1899 – 1965



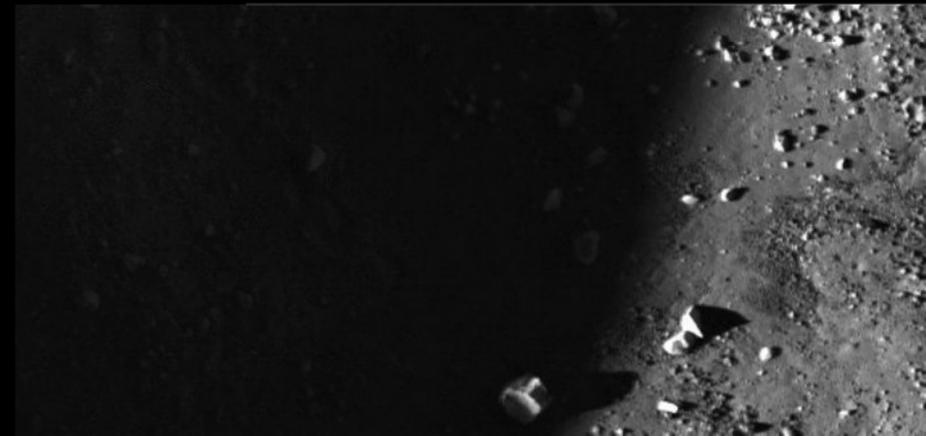
«nella lingua, e solo nella lingua,
è possibile “lottare con
l'inesprimibile finché si arrivi ad
esprimerlo”»

FTL 117



Problema: l'incoerenza

La lingua obbliga a dire,
ma non dice mai completamente.
Oppure: mente

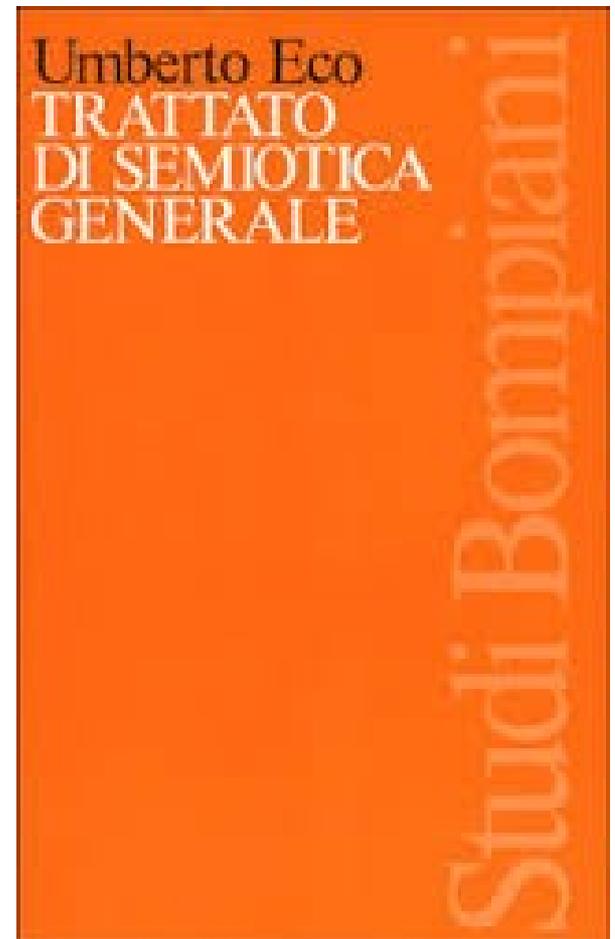


«la semiotica, in principio, è la disciplina che studia tutto ciò che può essere usato per mentire. »

Eco 1975, p. 89

“Ogni volta che si manifesta una possibilità di mentire siamo in presenza di una funzione segnica.”

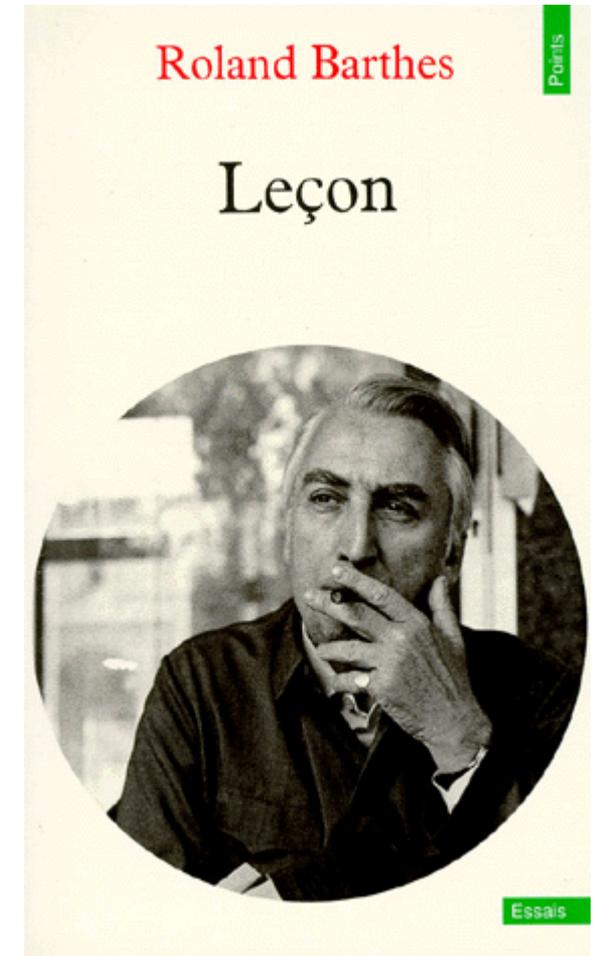
Eco 1975, p. 89



Langue e potere

Ordo veut dire à la fois *répartition* et *commination*. Jakobson l'a montré, un idiome se définit moins par ce qu'il permet de dire, que par ce qu'il oblige à dire. [...]

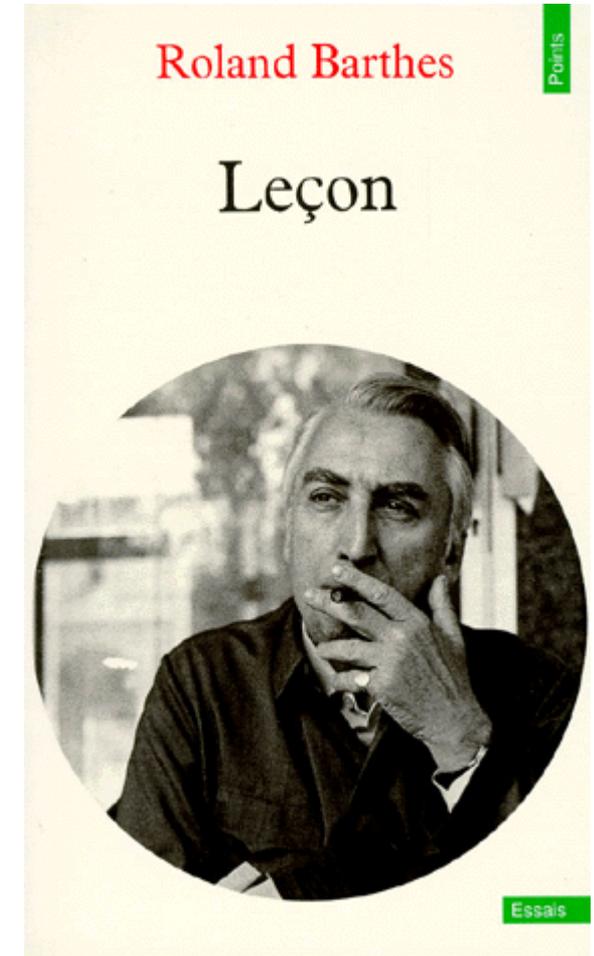
La **science** est grossière, la vie est subtile, et c'est pour corriger cette distance que la littérature nous importe.



Leçon - Leçon inaugurale de la chaire de sémiologie littéraire du Collège de France prononcée le 7 janvier 1977

Roland Barthes

La langue, comme performance de tout langage, n'est ni réactionnaire ni progressiste ; elle est tout simplement fasciste ; car le fascisme, ce n'est pas d'empêcher de dire, c'est d'obliger à dire. [] Il ne reste, si je puis dire, **qu'à tricher avec la langue, qu'à tricher la langue**. Cette tricherie salutaire [] qui permet d'entendre la langue hors pouvoir, dans la splendeur d'une révolution permanente du langage, je l'appelle pour ma part: **littérature**.



Leçon - Leçon inaugurale de la chaire de sémiologie littéraire du Collège de France prononcée le 7 janvier 1977

Possibile soluzione al problema dell'incorezza:
fantasia, creatività, espressione

usare la lingua per imbrogliare

imbrogliare la lingua con la lingua
per toglierle l'eccesso di potere

riacquistare la libertà
senza perdere
la facoltà di comunicare
... e il senno

(3) piegare la vita al modello,
il mondo alla sua descrizione

I – Il Direttore vuole sostituirsi alla
comunità dei parlanti nello stabilire i valori dei
segni, e pretende di fissarli

II – Identifica i fatti del mondo
con il loro contenuto di informazione

Cioè confonde:

- il mondo con la sua misura
- la vita con la conoscenza della vita

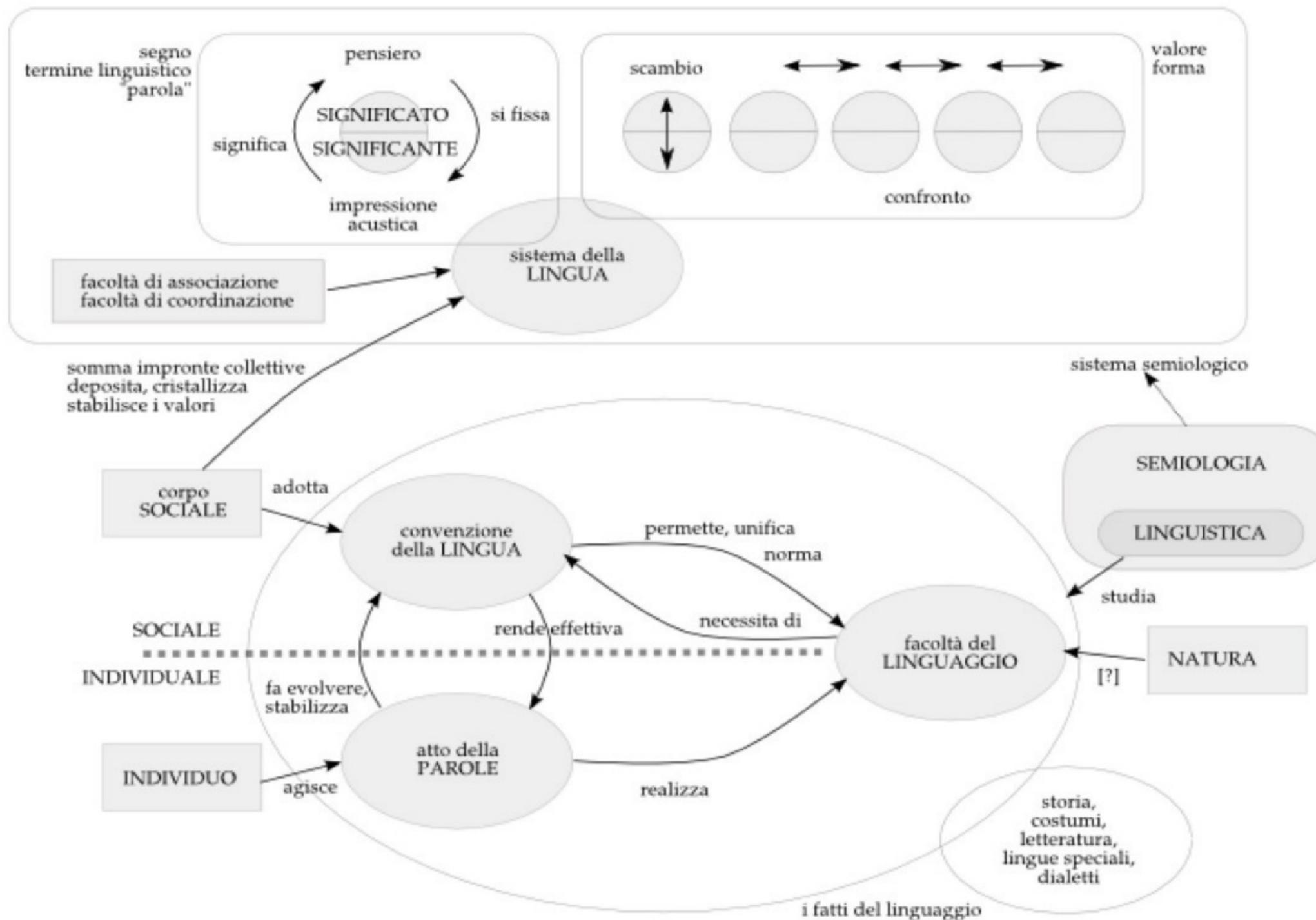
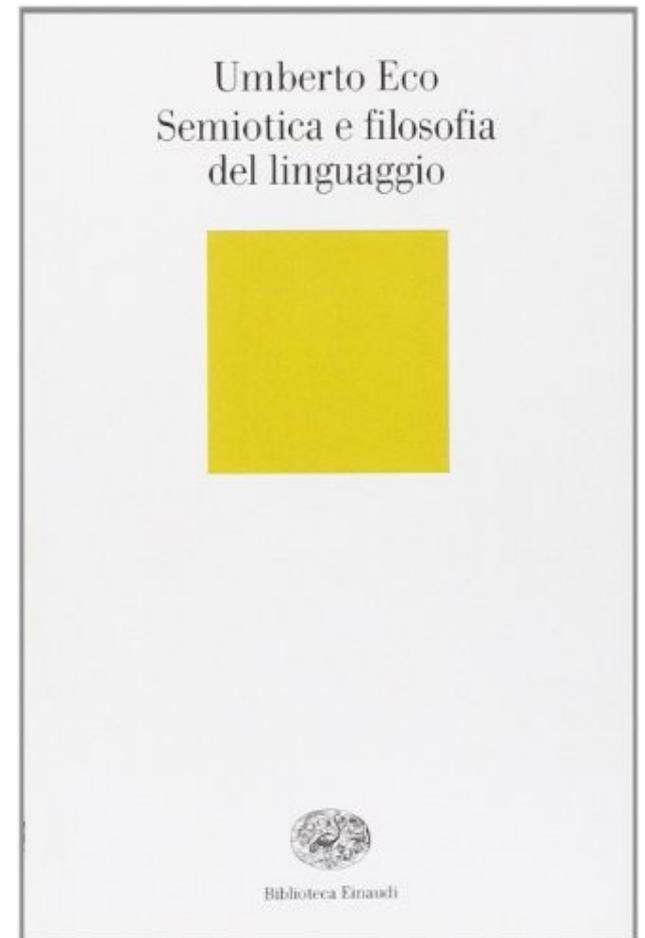
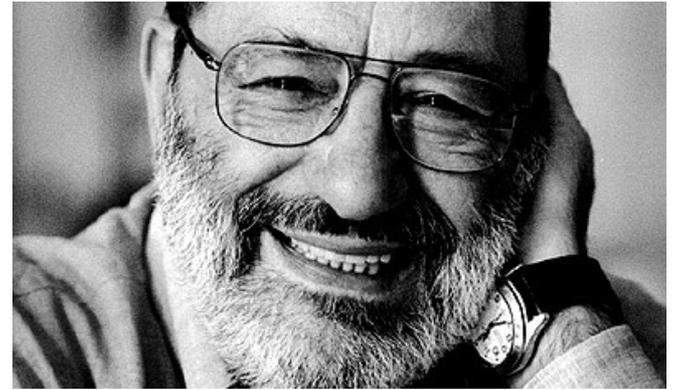


Diagramma: *Il sistema di retroazioni tra Langue, Parole e Langage in Saussure*

interpretare un segno significa definire la porzione di contenuto veicolata, nei suoi rapporti con le altre porzioni derivate dalla segmentazione globale del contenuto. E definire una porzione attraverso l'uso di altre porzioni, veicolate da altre espressioni. Con la possibilità, *se l'interpretazione è condotta molto avanti, che si metta in crisi non solo il contenuto individuato in partenza, ma lo stesso criterio globale di segmentazione.* Il che significa mettere in discussione il modo in cui la forma del contenuto ha segmentato il continuum.

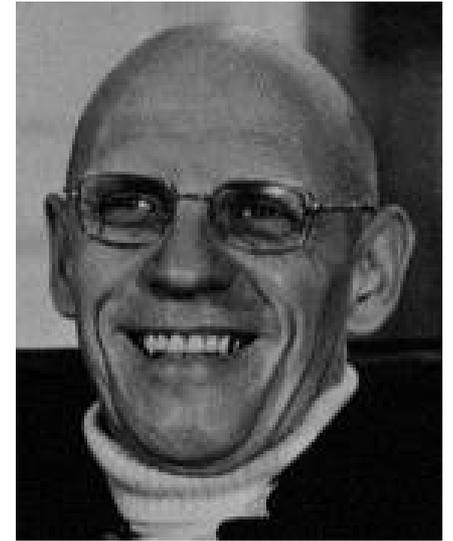
(Umberto Eco, 1984:52)



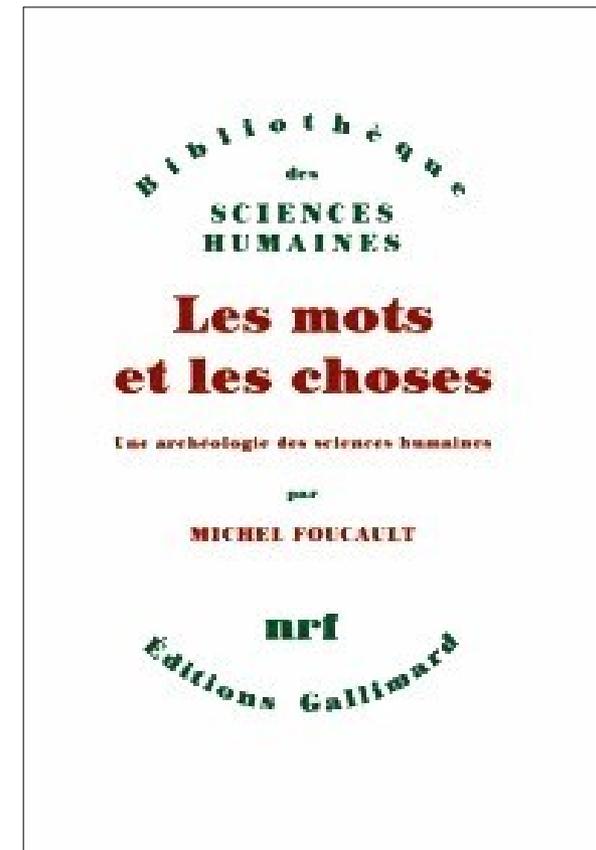
les **codes** fondamentaux d'une culture – ceux qui régissent son langage, ses schémás perceptifs, ses échanges, ses techniques, ses valeurs, la hiérarchie de ses pratiques – fixent d'entrée des jeux pour chaque homme les ordres empiriques auxquels il aura affaire et dans lesquels il se retrouvera.

A l'autre extrémitè de la pensée, ses **theories scientifiques** ou des **interpretations de philosophes** expliquent pourquoi il y a en general un ordre, a quelle loix générale il obeit, quel principe peut en rendre compte, pour quelle raison c'est plutôt cet ordre ci qui est établi et non pas tel autre.

Michel Foucault, *Les Mots et Les Choses : Une Archéologie Des Sciences Humaines* (Paris: Gallimard, 1966), p. 11.



Michel Foucault 1926 -1984



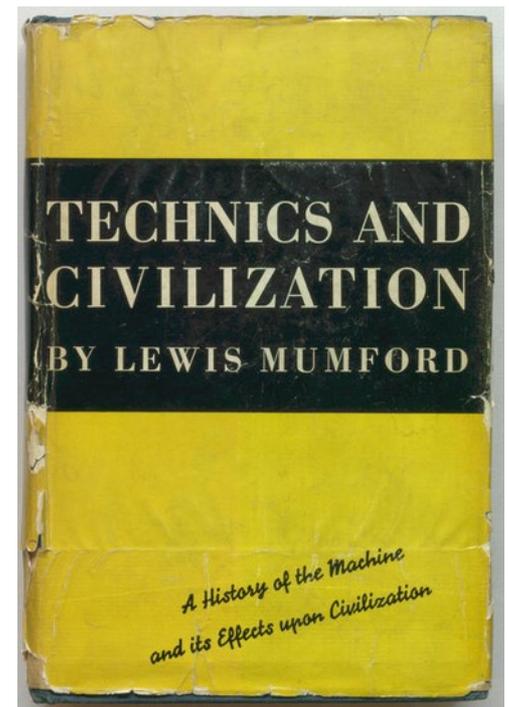
La rimozione di quanto era vivente e di quanto era organico avvenne rapidamente, al primo svilupparsi della macchina : perchè la macchina era una contraffazione della natura, la natura analizzata, regolata, ristretta, controllata dalla mente dell'uomo. Il fine ultimo di questo sviluppo non era però la conquista della natura, ma la sua nuova sintesi : smembrata dal pensiero, la natura veniva nuovamente ricomposta in altre combinazioni ; sintesi di materia nella chimica, sintesi meccaniche nell'ingegneria. [...]

Vivere voleva dir lavorare; *quale altra vita conosce la macchina ?*

Tecnica e cultura, p 69,70



Lewis Mumford
1895, 1990



Technics and Civilization, 1934

Due domande
tra vita e informazione:

Come mai il vivente non sopravvive
all'essere reso *informazione*?
Cioè: perché il rumore serve?

Che rapporto c'è tra vivente e informazione?

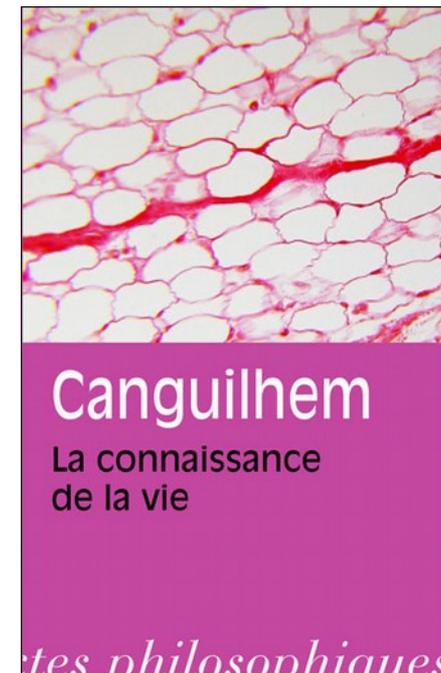
Come mai il *vivente* non sopravvive
all'essere reso *informazione*?

Les formes vivantes étant des totalités dont le **sens** réside dans leur tendance à se réaliser comme telles au cours de leur confrontation avec leur milieu, elles peuvent être saisies dans une **vision**, jamais dans une **division**. Car diviser c'est à la limite, et selon l'étymologie, faire le vide, et une forme n'étant que comme un tout, ne saurait être vidée de rien.

Canguilhem 1952



Georges Canguilhem, 1904 – 1995



La connaissance de la vie, 1952

Vie

formation des formes
originalité des formes

totalités

vision

tout

Connaissance

analyse de matières
informes

composantes

division

vide

Il Direttore:

- Seleziona i fatti della vita, li organizza e codifica un *modello generale*
 - Si accorge che il senso va perso, è tentato di includere tutto, ed entra in un anello interpretativo senza fine [semiosi illimitata]
 - Ciò che è codificato, anche se *vero*, manca di interesse: occorre arricchirlo perché sia *verosimile*. Introduce qualcosa di “inespresso, dubbioso, parzialmente indecifrabile” che impegni l'interprete
-

– Si convince che “la menzogna è la vera informazione che noi abbiamo da trasmettere”, per cui i *fatti* (e le persone) non più verosimili vanno soppressi.

O forse più semplicemente una volta codificati, la vita *viene meno* da essi

– La funzione di memoria del mondo si “suicida” e “vive” in un mondo di informazione sconnesso dalla vita.

Che rapporto c'è tra vivente e informazione?

Carl Friedrich von Weizsacker
1912 – 2007



Werner Heisenberg,
Felix Bloch,
Niels Bohr, Carl
Weizsacker. 1932

SECRET

Abb. 1.

Uran 551 kg
Paraffin
Präparat

6a Abb. 2 u. 3

SECRET

© Deutsches Museum

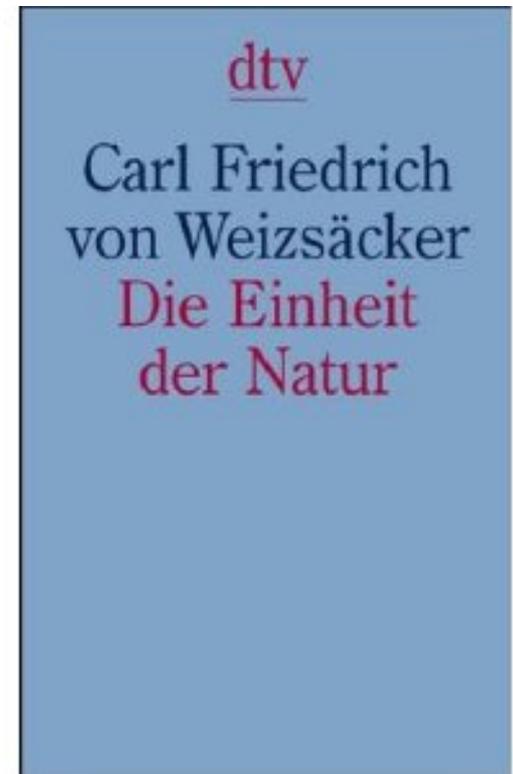
What is Information?

the information of an event can also be defined as the number of completely undecided simple alternatives [ur-alternatives] that are decided by the occurrence of the event.

One can define the quantitative measure of the form of an object as the number of simple alternatives that must be decided in order to describe its form.

In this sense, the information contained in an object measures exactly its amount of form.

(Weizsäcker 1980: 278)



Carl Friedrich von
Weizsäcker

Einheit der Natur (1971)

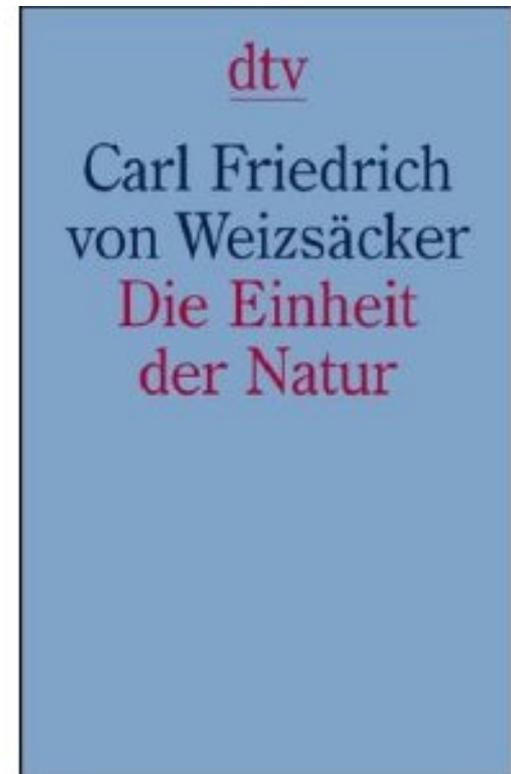
Information, in current usage, is the communication of **facts**. [...]

The carrier of information is **language**. [...]

Writing “objectifies” information.

Not every form or structure counts as information: **language** and **unambiguousness** are required.

Information is measurable quantities of structure



Carl Friedrich von Weizsäcker

Einheit der Natur (1971)



it from bit

19

INFORMATION, PHYSICS, QUANTUM: THE SEARCH FOR LINKS

John Archibald Wheeler * †

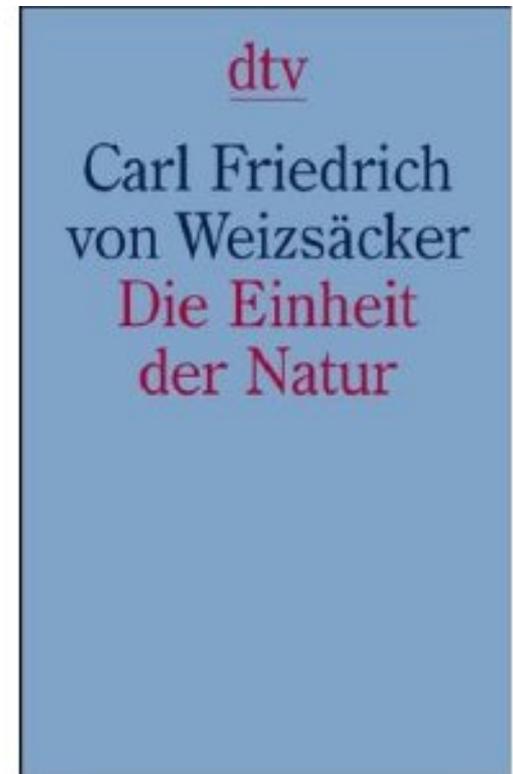
Abstract

This report reviews what quantum physics and information theory have to tell us about the age-old question, How come existence? No escape is evident from four conclusions: (1) The world cannot be a giant machine, ruled by any preestablished continuum physical law. (2) There is no such thing at the microscopic level as space or time or spacetime continuum. (3) The familiar probability function or functional, and wave equation or functional wave equation, of standard quantum theory provide mere continuum idealizations and by reason of this circumstance conceal the information-theoretic source from which they derive. (4) No element in the description of physics shows itself as closer to primordial than the elementary quantum phenomenon, that is, the elementary device-intermediated act of posing a yes-no physical question and eliciting an answer or, in brief, the elementary act of observer-participancy. Otherwise stated, every physical quantity, every *it*, derives its ultimate significance from bits, binary yes-or-no indications, a conclusion which we epitomize in the phrase, *it from bit*.

It from bit symbolizes the idea that every item of the physical world has at bottom—a very deep bottom, in most instances—an immaterial source and explanation; that which we call reality arises in the last analysis from the posing of yes–no questions and the registering of equipment-evoked responses (Archibald Wheeler 1990: 331).

Can language be reduced to information? No, or at least *non liquet*

Every attempt at transmuting a part of language into unambiguous form already presupposes the use of natural language, ambiguities included.



Carl Friedrich von
Weizsäcker

Einheit der Natur (1971)

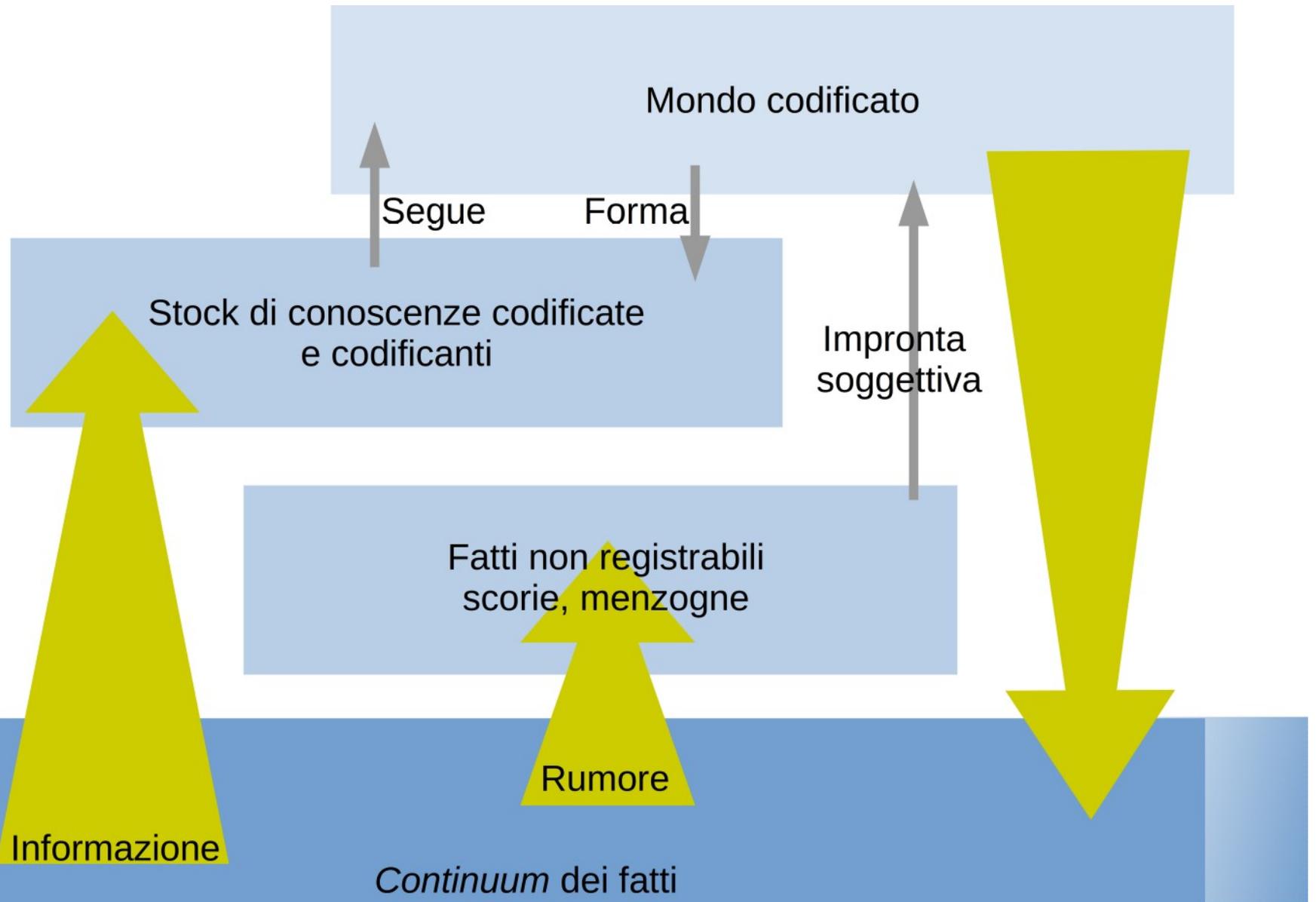
1 – **delusione** per l'infedeltà del mondo.

2 – **costruzione** di una memoria ideale immacolata:
“la menzogna è la vera informazione che noi
abbiamo da trasmettere”

3 – La scelta di **risiedere** nella memoria:
“Se nella memoria del mondo non c'è niente da
correggere, la sola cosa che resta da fare è
correggere la realtà dove essa non concorda con la
memoria del mondo”

4 – La **scomparsa** della funzione del direttore
(elaboratore della memoria)

Dove collochereste la vostra “vita online”?



Il racconto di Calvino denuncia l'incompatibilità tra
un modello esatto del mondo e la vita...

Il ne reste qu'à tricher avec la langue,
qu'à tricher la langue

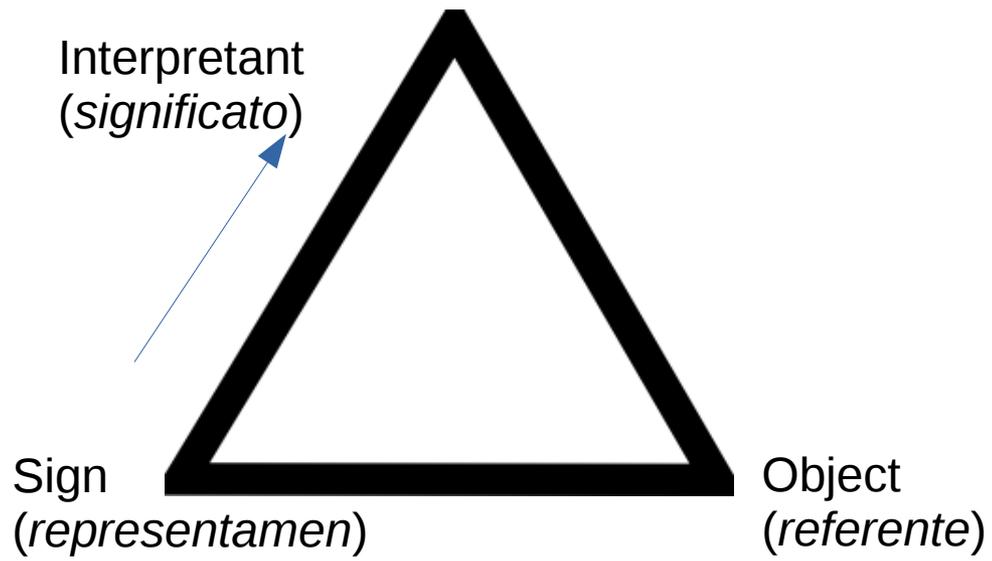
...

riacquistare la libertà
senza perdere la facoltà di comunicare

Grazie

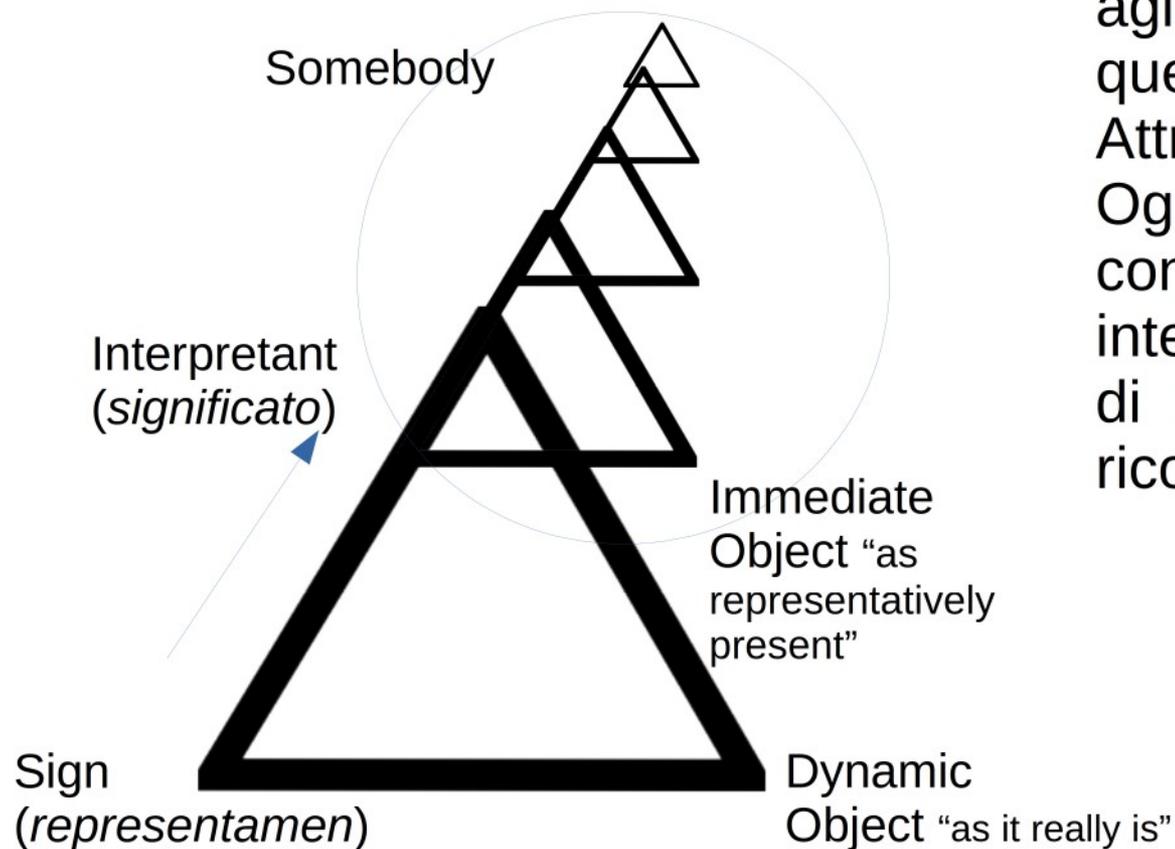
alberto@cammozzo.com

Charles Sanders Peirce
1839 – 1914



interpretante finale (*“effect that would be produced on the mind by the Sign after sufficient development of thought”*)

soddisfa in qualche modo l'interprete, dopo un certo numero di scelte e di operazioni di interpretazione.



La materia segmentata per esprimere esprime altre segmentazioni della materia. In questo gioco il mondo (il continuum, la polpa spessa della materia manipolando la quale agisce la semiosi) viene messo in questione, da un segno all'altro. Attraverso la formulazione di Oggetti Immediati e la loro continua ridefinizione per interpretanti successivi, si cambia di continuo la forma che viene riconosciuta all'Oggetto Dinamico

Eco 1984, p.53

Ma la nostra **deformazione professionale** è questa: appena ci fissiamo su qualcosa, subito vorremmo comprenderla nei nostri schedari; e così mi è spesso accaduto, le confesso, di catalogare sbadigli, foruncoli, associazioni d'idee sconvenienti, fischietti, e di nasconderli nel pacco delle informazioni più qualificate.

Perché il posto di direttore cui lei sta per essere chiamato ha questo **PRIVILEGIO**: di poter dare un'**impronta personale** alla memoria del mondo

si è tentati di pensare che solo **ciò che sfugge** alla nostra registrazione è importante, che solo ciò che passa senza lasciar traccia esiste veramente, mentre tutto quel che i nostri schedari ritengono è la **parte morta, i trucioli, la scoria.**

Viene il momento in cui uno sbadiglio, una mosca che vola, un prurito ci paiono il solo tesoro appunto perché assolutamente inutilizzabile, dato una volta per tutte e subito dimenticato, sottratto al destino monotono dell'immagazzinamento nella memoria del mondo. Chi può escludere che l'universo consista nella rete discontinua degli attimi non registrabili, e che la nostra organizzazione non ne controlli altro che lo stampo negativo, la **cornice di vuoto e d'insignificanza?**

«la **menzogna** è la **vera informazione** che noi abbiamo da trasmettere. Perciò non mi sono voluto vietare un uso discreto della menzogna, là dove essa non complicava il messaggio, anzi lo **semplificava**. Soprattutto nelle notizie su me stesso, mi sono creduto autorizzato ad abbondare in particolari non veri (la cosa non credo possa dar disturbo a nessuno).»

Angela mi sposò per interesse e subito se ne pentì, la nostra **vita** fu un seguito di meschinità e sotterfugi. Ma cosa conta quello che è stato giorno per giorno? Nella **memoria del mondo** l'immagine d'Angela è definitiva, perfetta, nulla può scalfirla e io **sarò per sempre** lo sposo più invidiabile che sia mai esistito.

La prima condizione perché l'**Angela-informazione** non fosse toccata da nessuna macchia era che l'**Angela vivente** non continuasse a sovrapporsi alla sua immagine. Fu allora che Angela scomparve e tutte le ricerche furono vane.

Decisi di distruggere nei nostri schedari ogni presenza di persone con cui Angela poteva aver avuto rapporti intimi.

Come ho cancellato l'esistenza dell'amante di mia moglie **dalle schede perforate** così devo cancellare lui dal mondo delle **persone viventi**. È per questo che ora estraggo la pistola, la punto contro di lei, Müller, schiaccio il grilletto, l'uccido.

Per un certo tempo, l'universo ha avuto una particolare occasione di raccogliere ed elaborare informazione; e di crearla, di far saltar fuori informazione là dove non ci sarebbe stato niente da informare di niente: questo è stata **la vita sulla Terra** e soprattutto il genere umano, la sua memoria, le sue invenzioni per comunicare e ricordare.